

23 febbraio 2025- Domenica VII (Sam 26; I Cor 15,45-49; Lc 6, 27-38)

Lo spirito delle Beatitudini

Il racconto di Davide che troviamo nella prima lettura - non volle mettere le mani sul re Saul che non lo voleva più vedere considerandolo un nemico - introduce il brano evangelico di Luca che continua l'insegnamento di Gesù con il discorso della montagna, considerato come *magna charta* della religione cristiana. Un programma di vita che è riferito dal vangelo di Matteo e da quello di Luca. La versione di Luca, come si è visto la scorsa domenica con le "beatitudini", è più immediata, in alcuni punti quasi paradossale.

Non è un discorso programmatico, anche se contiene linee generali di comportamento

Contiene insegnamenti lapidari, molto chiari, sul rapporto con il prossimo

E' l'amore che deve ispirarli ed è espresso nella gratuità, nell'amore dei nemici, nel superamento delle frizioni, nella prevenzione di richieste di aiuto, nel perdono. *"Come volete che gli uomini facciano a voi, così fate voi pure a loro"*: è quello che viene chiamato "regola d'oro".

In questo discorso alcuni concetti appaiono slegati fra loro. Forse fanno parte di discorsi pronunciati in varie circostanze. L'amore del nemico e la gratuità sono messi in relazione con la bontà e la misericordia di Dio: *"Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro"*

Questo riferimento alla bontà e alla misericordia di Dio come padre di tutti, dato come modello, è certamente forte e impegnativo, ma Gesù non esita a farlo. Forse è una delle affermazioni più forti e impegnative del Vangelo, perché allarga il campo dell'amore del prossimo dando come riferimento un modello che appare impossibile da imitare.

Gratuità e universalità nell'amore del prossimo

Due note contraddistinguono l'amore del prossimo nell'insegnamento di Gesù: la gratuità e l'universalità. Entrambe si ricollegano a Dio amore, a Dio padre di tutti.

La gratuità: l'amore vero non richiede contropartite. Dona senza richiedere né sperare riconoscimenti o premi. E' amore in perdita da un punto di vista umano. *"Prestate senza sperarne nulla"*. La riconoscenza è un dovere per chi riceve, ma non va cercata, anche se è umano attenderla..

L'universalità dell'amore del prossimo si ricollega all'amore del Padre *"che fa sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti"* ed è *"benevolo verso gli ingrati e i malvagi"*. Ma anche l'esempio di Gesù va richiamato per la gratuità e la universalità dell'amore a cui è chiamato il suo discepolo. Esse da un punto di vista umano appaiono senza senso o senza giustificazione. Ma il riferimento alla bontà di Dio che fa sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti e all'universalità della salvezza realizzata dal sacrificio di Gesù, immolato sulla croce per tutti, restano il riferimento fondamentale per l'amore fraterno. (Don Fiorenzo Facchini